

## Un progetto sperimentale per i ragazzi ai Mercati di Traiano Tag my museum, l'arte passa per il cellulare

Far apprendere la storia e l'arte attraverso il gioco: è questo lo scopo del progetto sperimentale "Tag my museum", grazie al quale i telefoni cellulari, compagni inseparabili dei ragazzi, possono diventare uno strumento di crescita culturale.

L'iniziativa, realizzata per la prima volta in Italia nei Mercati di Traiano Museo dei Fori Imperiali, è frutto della collaborazione fra Fondazione IBM Italia e lo stesso Museo. Promossa dall'Assessorato alle Politiche Culturali, è dedicata ai ragazzi tra i 9 e i 13 anni. È iniziata il 19 marzo e proseguirà per 3 mesi in fase sperimentale.

"Tag my museum" è una caccia al tesoro - o

meglio una "caccia ai contenuti" - attraverso la tecnologia dei tag, codici a barre bidimensionali. Ogni visitatore potrà partecipare al gioco utilizzando il proprio telefono - se predisposto, ossia dotato di fotocamera e bluetooth - o quelli distribuiti presso il bookshop del Museo. L'utente potrà così fotografare i tag "decifrati" automaticamente da un plugin che riproduce sul telefono i contenuti. Ogni tag rimanda a quello successivo, generando una catena di contenuti che guiderà il visitatore attraverso uno speciale percorso di visita al Museo. Seguendo correttamente tutto il "viaggio" verrà svelata una parola chiave grazie alla quale si vincerà il gadget

Tag My Museum. Il progetto, realizzato dall'IBM Human Centric Solution in collaborazione con il Centro di Ricerca dell'Università di Roma la Sapienza CATTID e presentato per la prima volta lo scorso anno ad Oslo, si integra nelle iniziative IBM Smarter Planet ed in particolare di Smarter Town, dimostrando come l'intelligenza immessa nei sistemi anche nel campo dei beni culturali risulti potenzialmente illimitata al servizio dei cittadini e degli utenti. Il plugin sarà scaricabile on line dal sito [www.mercatiditraiano.it](http://www.mercatiditraiano.it), ma anche presso il chiosco presente all'ingresso del Museo semplicemente attivando il comando bluetooth



nel telefonino.

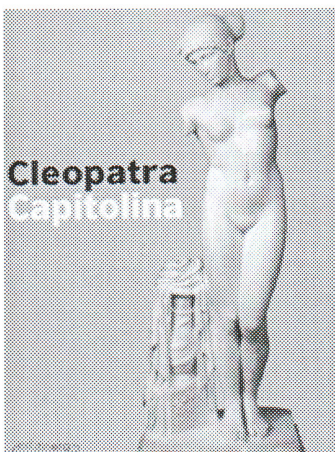
Per informazioni telefonare al numero 060608 (tutti i giorni dalle 9 alle 22.30) o visitare il sito [www.mercatiditraiano.it](http://www.mercatiditraiano.it)

A.V.

di Cinzia Dal Maso

Nel 1874 veniva rinvenuta a Roma, lungo l'odierna via Ugo Foscolo, nell'ambiente sotterraneo di una villa di origine tardo repubblicana, una splendida statua in marmo di Paro, copia di un originale tardo ellenistico, un nudo femminile a cui Carlo Ludovico Visconti diede il nome di Venere Esquilina: identificazione che le sarebbe rimasta addosso a lungo, nonostante piccole imperfezioni del corpo e del viso, oltre a elementi propri del mondo egizio, la rendessero alquanto improbabile. Solo nel 1955 Licinio Glori, cultore di storia e di linguistica, nel testo di una lettura tenuta all'Accademia dei Lincei e pubblicata in proprio, proponeva di riconoscere nella donna quella famosa Cleopatra VII che nel 46 a. C., ad appena 23 anni, aveva raggiunto Cesare a Roma con il neonato Cesarione, frutto del suo amore con il dittatore: una felice intuizione che non avrebbe però avuto un seguito negli anni successivi, fino al suo rilancio nel 1994 da parte di Paolo Moreno su nuove e solide basi, grazie a stringenti confronti e puntuali analisi del tessuto storico. I risultati non si sono fatti attendere: nel 2006 la scultura veniva accolta con tutti gli onori ad Amburgo, quale protagonista della mostra "Kleopatra und die Caesaren", prima di tornare nella sede "storica" del Palazzo dei Conservatori.

Ora Moreno approfondisce e amplia nell'elegante volume "Cleopatra Capitolina" (Editinera, 84 pagine riccamente illustrate, 29 euro), con testo in italiano e inglese, l'analisi della scultura, "eseguita nella prima età imperiale a guisa della sta-



## Un volume di Paolo Moreno svela i segreti della famosa scultura Cleopatra Capitolina, bellezza tutta terrena

tua dell'amata che Giulio Cesare aveva dedicato il 46 a.C. nel tempio di Venere Genitrice, dominante il nuovo Foro". Collocazione di alto significato religioso e politico, che venne rispettata da Ottaviano quando completò il tempio di Venere e il Foro che prendeva il suo nome da quello del padre adottivo. L'archeologo si sofferma sul tipo statuario, quindi analizza i det-

tagli fisionomici, accostando il volto della scultura a monete e ritratti della regina e scoprendone i tratti comuni: "il triangolo delle guance, il naso dal dorso largo, il cui contorno si continua nel sopracciglio appena arcuato tra la fronte bassa e l'occhio dall'apertura stretta e allungata. Inconfutabile - continua lo studioso - la peculiarità del labbro inferiore, carnoso e sporgente

rispetto a quello superiore, che è sottile e serrato: il prognatismo ereditato dal primo dei Tolemei, più o meno riconoscibile nell'immaginario numismatico e monumentale degli epigoni, secondo il grado di realismo autorizzato dal committente". Accurata è la descrizione della pettinatura, articolata in due livelli di lettura, coerente con i ritratti ufficiali nel coronamento

di riccioli sulla fronte e consapevole del costume privato della regina nel provvisorio accomodamento della chioma con una fascia prima del bagno. Lo scultore ha fermato l'attimo in cui Cleopatra, dopo il lavacro, con "la mano sinistra regge l'estemporanea, pesante piegatura posteriore della chioma, mentre la destra ha sciolto un estremo della benda, tirandolo lateral-

mente. Tra un istante la massa verrà allentata poiché l'altro capo della fascia rimane appena fermato trasversalmente sotto il lembo che la mano destra va sollevando: se ne riconosce l'estremità che scende sui boccoli al centro della fronte". Geniale il confronto di Moreno tra il largo nastro e il diadema protocollare d'oro di Cleopatra, a conferma della ricercata ambiguità dell'artista.

Particolarmente interessante il capitolo dedicato a Cesarione, "Il DNA di Cesare". Proprio a Moreno va il merito di aver riconosciuto nella statua bronzea di un ragazzo rinvenuta sotto la sabbia della spiaggia cretese di Ierápetra le sembianze del figlio di Cleopatra e Cesare. Puntuali le somiglianze con quest'ultimo, soprattutto nel ritratto dei Musei di Berlino: "elementi comuni e inconfondibili sono la bocca larga, le pieghe scavate delle guance, gli zigomi alti, le grandi orecchie discoste dal cranio, la stretta apertura degli occhi ravvicinati, soprattutto il sistema di rughe sulla fronte, inspiegabili nella freschezza dell'età se non come impronta ereditaria volutamente approfondita dal plasticatore: due solchi verticali sopra la radice del naso e un lungo tratto orizzontale".

Dell'argomento si parlerà a Nuova Spazio Radio (88.150 MHz), nel corso dell'intervista possibile di "Questa è Roma", il programma ideato e condotto dalla professoressa Maria Pia Partisani, in onda ogni mercoledì dalle 13 alle 14 e in replica la domenica dalle 9.30 alle 10.30.

Pagina a cura di Antonio Venditti  
[www.specchioromano.it](http://www.specchioromano.it)

## Arte e archeologia a portata di mouse Un Convegno al San Michele per presentare il portale CulturalItalia

Si terrà il prossimo 2 aprile a Roma, presso la Sala dello Stenditoio del Complesso Monumentale del San Michele a Ripa Grande (Via di San Michele, 22) a partire dalle ore 9,30, un convegno di presentazione del Portale della Cultura Italiana del Ministero per Beni e le Attività Culturali, CulturalItalia ([www.culturalitalia.it](http://www.culturalitalia.it)), già in rete dall'aprile scorso, che permette la fruizione online del patrimonio culturale italiano fornendo un punto di accesso guidato, integrato e multi-

lingue per la conoscenza delle risorse digitali dei musei, delle biblioteche, degli archivi e degli istituti di ricerca e di formazione del nostro Paese, con informazioni fornite direttamente dai soggetti che possiedono e gestiscono le risorse: un sistema aperto, che cresce e si sviluppa man mano che nuove informazioni arricchiscono il database, un punto di partenza per l'esplorazione dei vari siti. È proprio questa capacità di collegare tanti diversi soggetti a rendere CulturalItalia

un'esperienza d'avanguardia, presa a riferimento da altri Paesi europei. Il portale non si rivolge esclusivamente a un pubblico esperto, ma vuole fornire risposte anche ai bisogni degli utenti di cultura media, cittadini o turisti, per scoprire e approfondire le risorse culturali del territorio, attraverso itinerari tematici, rubriche, articoli, focus. Il meeting, organizzato dallo stesso Ministero, avrà per tema "CulturalItalia e il contributo italiano a Europea".

CulturalItalia, in linea con i progetti europei per la conoscenza e fruizione del patrimonio in rete, ha la missione di divenire aggregatore nazionale di contenuti e principale fornitore italiano verso Europea, la biblioteca digitale europea, che riunisce contributi già digitalizzati da istituzioni di tutti i settori del patrimonio culturale dei 27 paesi membri dell'Unione Europea, in 23 lingue. Obiettivo dell'intera sessione dei lavori sarà illustrare i progetti coordinati dal Mibac e di sottolineare

re l'importante ruolo dell'Italia nel processo di sviluppo di Europea e di creazione di uno spazio comune europeo della conoscenza.

Nel corso del convegno verrà lanciata la campagna "Aderisci a CulturalItalia", rivolta ai responsabili e ai gestori di contenuti culturali al fine di estendere la rete dei partner del portale culturale italiano e la partecipazione alla crescita di Europea.

Alessandro Venditti